

LA QUINTANA 1991 ALL'INSEGNA DELLE NOVITÀ ALLA PIAZZAROLA IL PREZIOSO PALIO

di Erminia Tosti

Foto Sandro Riga

Tra le centinaia di rievocazioni storiche che si tengono ormai in ogni angolo della nostra penisola, il Torneo cavalleresco della Quintana di Ascoli Piceno si colloca certamente ai primissimi posti, senza tema di essere tacciati di campanilismo o di amore cieco per la propria terra.

Nessuno può negare, infatti, che Ascoli, sin dal lontano 1955 ha avuto l'idea, preceduta solo dalla Contesa del Secchio di Sant'Elpidio nata due anni prima, di riappropriarsi delle sue radici storiche con l'istituzione di una manifestazione in costume che, perfezionandosi sempre più, ha varcato ben presto i confini regionali e nazionali.

Da allora sono passati più di trent'anni nella prima domenica di agosto di ogni anno la città torna indietro di ben 5 secoli ad indossare panni di velluto, damasco, seta, scintillanti di perle, di ori, di lustrini, offrendo di sé un volto molto suggestivo e originale. La scenografia è quella ideale per simili spettacoli. Le piazze, le rue, i palazzi ascolani imbandierati con i gonfaloni dei sestieri hanno

modo di mostrarsi in tutta la loro bellezza. Ascoli Piceno, città d'arte e di storia, affida alla Quintana il compito molto difficile per la verità, vista la concorrenza attuale!

di veicolare la propria immagine oltre le vetuste mura cittadine, perché un pubblico sempre più numeroso accorra ad apprezzare la ricchezza dei suoi monumenti, delle sue vestigia millenarie. E la vicinanza con la riviera adriatica tornata alla ribalta per le sfortunate vicende politiche e sociali della rivale Jugoslavia che da qualche anno monopolizzava il turismo estivo con un'offerta concorrenziale sul piano economico e ambientale - sicuramente costituisce un fattore positivo a livello pubblicitario, sempre che tra noi e i cugini sambenedettesi si instauri una politica di collaborazione costruttiva ed efficace, in una visione di sviluppo unitario che giovi a tutto il Piceno. La Quintana, dunque, è una delle tante iniziative da seguire con attenzione da parte di tutti, amministratori ed operatori turistici in particolare.

Attualmente in Ascoli uno



Il Cavalier Giostrante Gianni Vignoli vincitore del Palio 1991.

staff qualificato si impegna per tutto l'anno a migliorare e rendere più fascinosa e storicamente credibile tale manifestazione. Le sollecitazioni e gli stimoli, talvolta anche pungenti e quindi più duri da recepire, dell'esperto Bernardo Nardi, presidente del Centro Studi sui Giochi storici, hanno dato ottimi risultati e la Quintana è notevolmente migliorata rispetto al passato, e sul piano strettamente storico-culturale e su quello coreografico-organizzativo.

Cambio della guardia al vertice dopo un periodo di presidenza *pro tempore* del sindaco Carlo Mario Nardinocechi.

Quest'anno alla guida del prestigioso Ente è subentrato Antonio Orlini, un personaggio che più quintanaro non si può. Infatti, il manifesto riprodotto la sua immagine (edito dall'Azienda turistica di Ascoli e distribuito, fin dal 1958, dall'ENIT - Ente nazio-

nale industrie turistiche), promuove nel mondo la nostra Quintana. Orlini, che, insieme ai suoi collaboratori (Isopi, Federici e tutti gli altri) ha cercato di dare un respiro più ampio alla manifestazione, allargando il ventaglio delle iniziative possibili, da integrare senza forzature nella rievocazione. Senza nulla togliere alle gestioni precedenti c'è da dire che tutto si è svolto nel migliore dei modi, tutto è filato liscio come l'olio. A proposito di Giacinto Federici, da sempre instancabile animatore e *factotum* della Quintana, andato in pensione proprio quest'anno, da più parti si auspica che possa continuare a curare l'allestimento, seppure da esterno. La sua esperienza nel campo è senz'altro da ritenere preziosa, se non addirittura indispensabile!

Ci sono state delle novità nell'edizione 91, come la lotteria collegata al Torneo ca-



Donatella Pasqualini, la splendida Dama del sestiere della Piazzarola.